

SARDEGNA - Ad una fase critica la « vertenza Ottana »

FORTE SCIOPERO DEI CHIMICI

Il direttore dell'Anic avverte che dal 10 sarà bloccata la produzione

Non ha però chiarito se il provvedimento vorrà dire cassa integrazione o serrata - Mobilitazione per l'« Antonella Calze »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La crisi della Montedison rende più difficile la vertenza di Ottana, mentre nell'area industriale di Cagliari il caso della « Antonella Calze » ha dato luogo ad un vasto movimento di lotta e di solidarietà soprattutto tra le donne. Ieri gli operai chimici della Sardegna centrale hanno scioperato per due ore nel quadro delle azioni articolate decise dal sindacato e dal consiglio di fabbrica in appoggio alla richiesta di sicurezza circa l'attuazione dei programmi e quindi di salvaguardia e sviluppo dei lavori occupativi. In altre parole, le maestranze respingono la ipotesi - divenuta sempre più consistente nelle ultime ore di blocco della produzione - di cassa integrazione per 2.700 dipendenti.

Che la vertenza di Ottana sia avviata verso una fase sempre più critica lo si è compreso stamane dopo una comunicazione piuttosto allarmante della direzione aziendale. Al capogruppo degli stabilimenti Chimica e Fibra del Tirso, convocati nel suo ufficio, il direttore dell'Anic ha reso noto che, se non ci saranno interventi positivi in grado di sbloccare la grave situazione attuale, a partire dal 10 marzo bisognerà dare il via al processo per il blocco della produzione. Il direttore dell'Anic non ha chiarito se un simile provvedimento potrebbe significare la cassa integrazione per gran parte delle ma-

estranee, oppure la serrata a tempo indeterminato. La Montedison, che a grande accettabilità di ridurre la sua quota di fibre, non fornisce le misure precise necessarie per poter confermare la volontà di « scagorarsi » di Ottana. Questo significa che è « fondo mettere in forse la possibilità di una nuova indagine della Media valle del Tirso. Tra l'altro, la Montedison si riserva anche l'Anic di trovare il modo di far fronte a un eventuale difficoltà, non potendo andare avanti da sola.

A Roma, presidente della giunta regionale di Cagliari, che ha incontrato il ministro dell'Industria Donat Cattin proprio per ottenere garanzie di prima ripresa della produzione e la salvaguardia dell'occupazione a Ottana, non ha ottenuto niente. Donat Cattin ha risposto che « ci sono difficoltà pressoché insuperabili per la soluzione del problema delle fibre, a causa di una crisi internazionale del settore ».

In mancanza di una immediata ipotesi di collaborazione e di assunzione, responsabilità di parte sindacale sono rimaste invariabili. La Montedison, la sua società non può garantire un impiego a tempo pieno, e sarà costretta ad una drastica riduzione della produzione o addirittura a blocco dell'attività produttiva. Le imprese appaltatrici di lavori SIR e la SIR stessa, in mancanza di un piano di coordinamento e di inquadramento delle produzioni con le aziende del settore, ed in particolare con la Siron.

La Fuc ed il consiglio di fabbrica, nel prendere atto della posizione dell'Anic e del rifiuto dell'azienda di accettare la proposta della Montedison, hanno poi approvato la proposta del presidente Sella di incontro, tramite l'assemblea delle Aziende, il primo incontro è fissato per il 9 marzo con l'Anic, secondo per il 12 marzo con la Sir. Un incontro conclusivo verrà convocato presso il ministero dell'Industria con i sindacati e tutte le aziende appaltatrici, compresa la Montedison.



Lamezia: in lotta gli operai delle ditte appaltatrici SIR

CATANZARO - Sindacati e lavoratori sono mobilitati nella area industriale della costruenda SIR a Lamezia per rivendicare il rispetto della libertà sindacale e contro il licenziamento delle operai della « Antonella Calze ». Cacciate dallo stabilimento per ordine del ministero, le lavoratrici continuano l'assemblea permanente nella sala del consiglio comunale di Assemini. In una assemblea è stato deciso di indire per il 18 marzo una manifestazione della donna, una grande manifestazione a Cagliari.

CUTURELLA - Colpiti anche i bambini e i ragazzi

In un paese di 320 abitanti venti casi di epatite virale

Il focolaio di infezione avrebbe potuto essere stroncato con delle misure igieniche tempestive - La denuncia dei comunisti - Immobiliamo e ignavia dell'amministrazione di Cropani

Nostro servizio

CROGANI - Rispetto a 320 abitanti che conta Cuturella, una piccola frazione del Comune di Cropani, un centinaio fa fatica a presidiare ed è in attesa di cure. Ma le epatite virali registrate fino a ieri dalla cronaca, sono una vera e propria epidemia. Tra i ricoverati nell'ospedale regionale di Catanzaro vi sono adulti, ma vi è anche una percentuale considerevole di bambini e ragazzi.

Alarme giustificato, dunque, per quello che sta accadendo in questo piccolo centro di braccianti e di agricoltori. Il focolaio di infezione ha provocato anche rabbia e preoccupazione per il disinteresse con cui tutti a cominciare dall'amministrazione comunale democratica, per finire al medico condotto e alle autorità sanitarie provinciali, fino a questo momento hanno seguito « l'andamento » dell'epidemia.

Si svolgerà 'domani a Pescasseroli

I responsabili del Parco assenti al convegno?

Discutibili le argomentazioni per la non partecipazione - Interverranno esperti e docenti universitari

L'AQUILA - Il presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Raimondo, e il suo direttore, Franco Tassi, hanno comunicato al sindaco di Pescasseroli secondo quanto riferiscono fonti di autorità - di non essere in grado di assicurare la partecipazione al convegno dibattito sulla conservazione e lo sviluppo del parco stesso in programma nel centro abruzzese per domani, domenica. Al convegno, che sarà aperto da una relazione del professor Duco Tabet, interverranno esperti e docenti universitari di vari atenei e disputeranno la presenza dunque come una occasione importante per discutere dei problemi, che sono certamente molti, seri e complessi, del Parco.

SARDEGNA

Bisaglia non dà garanzie per i 5000 operai che lavorano nelle miniere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - « Lo scioglimento dell'Enam non dovrebbe pregiudicare l'occupazione nelle miniere », questa la risposta del ministro delle Partecipazioni statali onorevole Bisaglia alla richiesta della Regione sarda relativa all'avvio di un programma concreto di difesa e valorizzazione del patrimonio estrattivo isolano.

CHE COSA CAMBIA NEI RAPPORTI TRA I PARTITI AL COMUNE DI AVEZZANO

Caduta la preclusione anticomunista occorre ora un governo più avanzato

Dopo il 20 giugno ci sono state due novità sostanziali: la forza accresciuta del nostro partito e il fallimento di un vecchio modo di governare - Un episodio significativo: sindaco e capogruppo dc per la prima volta al congresso della federazione PCI

Sulla relazione della compagna Sanna

Ampio dibattito alla conferenza delle donne comuniste a Sassari

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Si è svolta la conferenza di organizzazione della commissione femminile della federazione del PCI, alla presenza del segretario federale, della segreteria. Ha introdotto i lavori Anna Sanna, responsabile della commissione, che ha sottolineato l'importanza della questione femminile, e il peso del movimento della donna nella lotta per un rinnovamento globale della società. La Sanna, nel ricollegare in nesso tra questione femminile e struttura economica e socio-culturale del Paese, ha chiarito che le donne comuniste devono seriamente impegnarsi, allo interno delle strutture esistenti e anche fuori, in Sardegna, per una vera rinascita regionale.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO. - Per la prima volta un esponente democratico ha partecipato, prendendo la parola, al congresso della federazione comunista: il sindaco democristiano Sansone, ha accolto l'invito rivoltagli dal nostro partito ed è venuto a portare ai congressisti il saluto e l'augurio di buon lavoro a nome della giunta: sono due episodi che, al di là del valore formale, ne assumono un altro che è di pura sostanza; vale a dire, cioè, che una situazione nuova si è creata ad Avezzano nei rapporti tra le forze politiche che anche qui è stata abbattuta la barriera della preclusione nei confronti del PCI. Nessuna meraviglia, dunque, se il capogruppo dc, dottor Palmieri, ha potuto, intervenendo al congresso, pronunciare un discorso di benvenuto al superamento di un quadro politico, nella amministrazione della città, che il PCI ritiene ormai insostenibile e non adeguato ai problemi della città e ai modi per risolverli.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO. - Per la prima volta un esponente democratico ha partecipato, prendendo la parola, al congresso della federazione comunista: il sindaco democristiano Sansone, ha accolto l'invito rivoltagli dal nostro partito ed è venuto a portare ai congressisti il saluto e l'augurio di buon lavoro a nome della giunta: sono due episodi che, al di là del valore formale, ne assumono un altro che è di pura sostanza; vale a dire, cioè, che una situazione nuova si è creata ad Avezzano nei rapporti tra le forze politiche che anche qui è stata abbattuta la barriera della preclusione nei confronti del PCI. Nessuna meraviglia, dunque, se il capogruppo dc, dottor Palmieri, ha potuto, intervenendo al congresso, pronunciare un discorso di benvenuto al superamento di un quadro politico, nella amministrazione della città, che il PCI ritiene ormai insostenibile e non adeguato ai problemi della città e ai modi per risolverli.

BARI - Costituito da giornalisti e poligrafici un comitato di lotta

Dopo il disimpegno delle banche certa la vendita della Gazzetta

Interrogazione dei parlamentari comunisti al presidente del Consiglio - E' stato chiesto il mantenimento della proprietà pubblica nella gestione del quotidiano

Si apre oggi a Potenza il congresso provinciale del Partito

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Si apre oggi all'Hotel Park a Potenza il XII congresso provinciale del PCI. I lavori dureranno due giorni, 5 e 6 marzo. Saranno aperti da una relazione del compagno Rocco Curcio, segretario della federazione provinciale. Sono state invitate le rappresentanze di tutte le forze politiche democratiche. Presiderà, per la Direzione del partito, il compagno Mario Birardi, che pronuncerà il discorso conclusivo.

Dal nostro corrispondente

BARI - Dopo la vicenda del « Mattino » di Napoli, molti chiedevano di conoscere le intenzioni del governo in materia di gestione del quotidiano barese. Una soluzione che concorra a rendere ancor più nitida e democratica questa espressione del pluralismo meridionale, in attesa di una politica nazionale per l'informazione che consenta ai comunisti la conduzione della stampa quotidiana e periodica.

Lo sviluppo delle aree collinari e montane in un convegno a Spezzano S.

Tanti enti, nessuno fa niente per la Sila

Tra le richieste avanzate quella che il Consiglio regionale definisca i piani pluriennali Una giornata di studio tra sindacati, Enti locali e operatori culturali e della ricerca

Dal nostro corrispondente

COSENZA - Il ruolo della zona silana nello sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria è stato il tema centrale di un dibattito che, con la partecipazione di esperti, tecnici, politici e sindacati, si è svolta dalla relazione svolta dal compagno Nocco, sindaco di Ceiso e presidente della comunità montana, sulla discussione che si è sviluppata subito dopo e emersa l'esigenza di un forte impegno di mobilitazione e di lotta delle popolazioni silane per superare gli effetti drammatici della crisi economica e sociale. In tale contesto è stata una importante uscita una iniziativa coordinata della comunità montana con la Provincia, i comitati e le organizzazioni sindacali per realizzare alcune scelte immediate e prospettive che coinvolgano le popolazioni per impegnare la Regione ad utilizzare

subito tutti i finanziamenti disponibili in investimenti produttivi, che puntino in maniera prioritaria al recupero delle aree collinari e montane della Calabria. Si è discusso, al centro del dibattito, del ruolo, secondo a Spezzano S. Sila nel corso di un apposito convegno promosso dalla comunità Montana Silana. A questo proposito il compagno Nocco ha ricordato che, in materia di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, la Regione sarda ha una posizione di primo piano. Si è parlato di un piano statale di portate avanti, finora, specie nella zona della Sila, con il contributo della Regione Siciliana, e di un piano statale di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, con il contributo della Regione Siciliana, e di un piano statale di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, con il contributo della Regione Siciliana.

per contribuire in modo concreto alle scelte di programmazione dello sviluppo regionale rispettando, innanzi tutto, gli interessi della comunità montana. Si è discusso, al centro del dibattito, del ruolo, secondo a Spezzano S. Sila nel corso di un apposito convegno promosso dalla comunità Montana Silana. A questo proposito il compagno Nocco ha ricordato che, in materia di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, la Regione sarda ha una posizione di primo piano. Si è parlato di un piano statale di portate avanti, finora, specie nella zona della Sila, con il contributo della Regione Siciliana, e di un piano statale di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, con il contributo della Regione Siciliana.

la democratizzazione degli enti operanti in Calabria (centro di bonifica, Opere Vario, ecc.). Si è discusso, al centro del dibattito, del ruolo, secondo a Spezzano S. Sila nel corso di un apposito convegno promosso dalla comunità Montana Silana. A questo proposito il compagno Nocco ha ricordato che, in materia di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, la Regione sarda ha una posizione di primo piano. Si è parlato di un piano statale di portate avanti, finora, specie nella zona della Sila, con il contributo della Regione Siciliana, e di un piano statale di sviluppo delle aree collinari e montane della Calabria, con il contributo della Regione Siciliana.

o. c. Gennaro De Stefano

Il dito nell'occhio

Un certo Nenne Piras, ex-convulso come pauroso, si è fatto il magistrato. Così gli allarmi del « nuovo », diventato, esultante per ragioni dinastiche, « sono stati scoperti. Un reato dietro l'altro. Una montagna di accuse. Chissà e chi di prova. Il disonesto spendere e spendere, per le proprie esigenze consumistiche. I quartieri di comunisti poveri, dove la gente non ha acqua per bere e neppure occhio per piangere. Cosa bisogna fare? Prendere Nenne e sbatterlo in galera, senza tanti preamboli non è avvenuto qualche telefonata di un amico (o di un complice)? »

LA SVIZZERA NON E' LONTANA

Un certo Nenne Piras, ex-convulso come pauroso, si è fatto il magistrato. Così gli allarmi del « nuovo », diventato, esultante per ragioni dinastiche, « sono stati scoperti. Un reato dietro l'altro. Una montagna di accuse. Chissà e chi di prova. Il disonesto spendere e spendere, per le proprie esigenze consumistiche. I quartieri di comunisti poveri, dove la gente non ha acqua per bere e neppure occhio per piangere. Cosa bisogna fare? Prendere Nenne e sbatterlo in galera, senza tanti preamboli non è avvenuto qualche telefonata di un amico (o di un complice)? »

Un certo Nenne Piras, ex-convulso come pauroso, si è fatto il magistrato. Così gli allarmi del « nuovo », diventato, esultante per ragioni dinastiche, « sono stati scoperti. Un reato dietro l'altro. Una montagna di accuse. Chissà e chi di prova. Il disonesto spendere e spendere, per le proprie esigenze consumistiche. I quartieri di comunisti poveri, dove la gente non ha acqua per bere e neppure occhio per piangere. Cosa bisogna fare? Prendere Nenne e sbatterlo in galera, senza tanti preamboli non è avvenuto qualche telefonata di un amico (o di un complice)? »

Un certo Nenne Piras, ex-convulso come pauroso, si è fatto il magistrato. Così gli allarmi del « nuovo », diventato, esultante per ragioni dinastiche, « sono stati scoperti. Un reato dietro l'altro. Una montagna di accuse. Chissà e chi di prova. Il disonesto spendere e spendere, per le proprie esigenze consumistiche. I quartieri di comunisti poveri, dove la gente non ha acqua per bere e neppure occhio per piangere. Cosa bisogna fare? Prendere Nenne e sbatterlo in galera, senza tanti preamboli non è avvenuto qualche telefonata di un amico (o di un complice)? »